

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITÀ



CONCERTI A CORIGLIANO D'OTRANTO Tutto esaurito a «Lu Mbroia»

Concerti già sold out per la ripresa delle attività dell'Art&Lab Lu Mbroia di Corigliano d'Otranto col cantautore Mino De Santis (stasera, in foto) e il trio composto dalla cantante Rachele Andrioli (in foto), dal fisarmonicista Rocco Nigro e dal violoncellista Redi Hasa (domani). Il live, per consentire il ritorno a casa entro le 22 nel rispetto del coprifuoco, prenderanno il via alle 20 per terminare alle 21.30



IL PROGETTO ONLINE Lecture con «Armonia Kids»

Prosegue il progetto Armonia Kids col seminario online «Leggere fin da piccolo. Ancora! Libri e musica per crescere da 0 a 6 anni», in programma oggi (ore 15, Google Meet, info www.associazionenarrazioni.it, 3496415030). Partecipano Gabriella Campa, Paola Lupone e Manuela Turtura. Il progetto è firmato da associazione Narrazioni, Presidio del Libro di Alessano, in collaborazione con Libreria Idrusa.

LA MUSICA D'AUTORE

di BIANCA CHIRIATTI

La sua storia di violoncellista fuggito dalla guerra civile in Albania per trovare una nuova vita in Italia e nel Salento che lo ha adottato, ha emozionato il mondo: Redi Hasa dopo il successo dell'album di debutto «The Stolen Cello» torna con una Deluxe Edition del disco, in uscita l'11 giugno per Decca Records e anticipata dal brano «Finger Dance», già disponibile. Un viaggio in musica ispirato a una fase dolorosa e importante della sua vita: protagonista è un giovane che fugge dal conflitto albanese dei primi Anni '90 portando con sé ciò che ha di più caro: un violoncello rubato. Alle 12 tracce già presenti se ne uniscono cinque nuove, tra cui un'inaspettata cover di «With a little help from my friends» dei Beatles, band molto cara ad Hasa, che lo ha ispirato quando era giovane musicista in cerca di libertà. E il suo percorso musicale negli ultimi tempi ha incontrato perfino i premi Oscar: il disco di Ludovico Einaudi «Seven Days Walking», al quale ha partecipato, è stato scelto per le colonne sonore dei film vincitori «Nomadland» (miglior film, regista e attrice) e «The Father» (miglior attore e sceneggiatura non originale).

Cinque nuovi brani per proseguire la storia di «The Stolen Cello»

«Proprio così. Quando avevo registrato il primo album erano rimasti fuori, a malincuore, ora finalmente siamo riusciti a inserirli. C'è «Finger Dance», che esplora la fantasia del bambino che inizia a suonare il violoncello. Quando ho cominciato io, a 6 anni con mia madre, ero attratto dal movimento delle dita che schiacciavano le corde e facevano uscire il suono, immaginavo quelle dita ballare. Poi «Not Far», «non lontano»: nel

Salento siamo molto più vicini all'Albania che a Roma, mi basta andare a Otranto o Novaglie, dove si vedono le mie montagne, posso allungare la mano e mi sembra quasi di toccarle. Dà l'idea che nessun sogno, grande o piccolo, è irraggiungibile. Se durante un concerto propongo, ad esempio, un brano tradizionale albanese, c'è sempre qualcuno che si avvicina in lacrime, dicendo che sono riuscito a trasportarlo nei suoi ricordi. Quello per me è un piccolo miracolo».

E la cover dei Beatles

«Una band a cui sono molto legato. Durante la dittatura avevamo sete di informazioni, voglia di sapere cosa succedeva dall'altra parte del mare. Per questo costruivamo antenne di fortuna, lo faceva anche mio padre, coreografo, per ricevere i canali italiani, e questa canzone è rimasta nella mia memoria».

Ormai adottato dal Salento. È vero che tra voi artisti di questa terra c'è più collaborazione che competizione?

«Sì. In realtà siamo quasi una famiglia. Al Salento devo dire grazie di cuore, mi ha accolto con uno spirito di ospitalità molto accentuato. Qui ho trovato amici carissimi, ho trovato l'amore, e dei colleghi con cui collaboro tuttora. E nonostante i miei progetti musicali mi portino spesso fuori e sarebbe più facile trasferirmi a Roma o Milano, non ho mai pensato di andarmene».

Progetti musicali tra cui quello con Ludovico Einaudi, che l'ha portata fino agli Oscar...

«Con Ludovico ormai collaboro da dodici anni. Sono molto fortunato, abbiamo condiviso tanto dal pun-

DOPO L'ALBUM DI DEBUTTO, «THE STOLEN CELLO», TORNA L'ARTISTA CON UNA DELUXE EDITION PER DECCA

«Quel violoncello rubato continua a narrare la mia storia»

Redi Hasa: «Ci sono cinque nuovi brani fra cui una cover dei miei amati Beatles, che ascoltavo in Albania con antenne di fortuna»



to di vista professionale, ma soprattutto umano. Le musiche scelte per i film che hanno trionfato sono prese per la maggior parte dall'ultimo disco di Einaudi, «Seven Days Walking» (che ha totalizzato il maggior numero di streaming mai raggiunti da un compositore di musica classica nella sua prima settimana di uscita, ndr.) registrato in trio, io, lui e il violinista Federico Mecozzi. E da

grande appassionato di film è stato un bellissimo traguardo per me portare un «pezzo di Salento» sul tetto del cinema mondiale. Anche i miei lavori, del resto, sono molto «fotografici», mi piace associare alla musica le immagini».

Che estate sarà quella che sta arrivando?

«Ricca, si spera. Ci sono tante cose in ballo, dal tour di Ludovico a un progetto di 6 date in tutta Italia con

uno dei produttori di Bjork, in cui ho coinvolto anche Rachele Andrioli. Non si possono fare grandi programmi, ma speriamo di farcela».

E se potesse incontrare per un attimo quel bambino che a 6 anni, in Albania, imparava a suonare il violoncello, cosa gli direbbe oggi?

«Di giocare. «Gioca». Il gioco è il segreto di tutto».

SUONI La copertina per la Deluxe Edition di «The Stolen Cello» del violoncellista Redi Hasa, Decca Records Continua il viaggio ispirato alla sua storia quella di un giovane albanese che giunge in Italia alla ricerca di una nuova vita

LA PROPOSTA PRESENTAZIONE ALLE 20.30 SULLE PAGINE SOCIAL DI PUNTOCAPO EDITRICE

Un libro... «al contrario»

«Untitled#» di Simonetta Longo fra Salento e Giappone

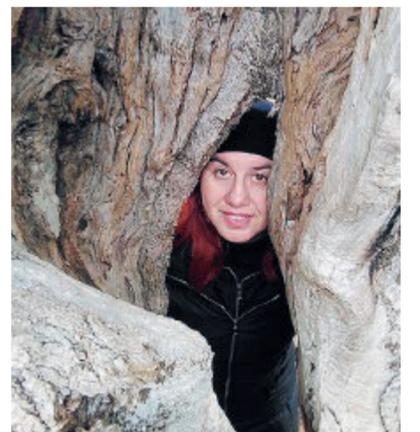
di GLORIA INDENNITATE

«Untitled#» è il nuovo lavoro di Simonetta Longo (puntoacapo Editrice), poetessa di origine salentina, condirettore della storica rivista letteraria «Il Segnale» di Milano. È un vero e proprio «romanzo in versi» nel quale le questioni ambientali e culturali si intrecciano con la poesia, oltre che, più in generale, con l'esistenza di «ognuno», di ogni uomo e donna con la propria storia, nel Salento come in Giappone. L'uscita del volume è stata preceduta lo scorso anno dalla *plaque* artistica «La sindrome dell'ulivo», una poesia a

fumetti sugli alberi secolari del Salento colpiti dalla Xylella. Il libro sarà presentato stasera alle 20.30 in diretta social sulle pagine Facebook e Instagram della Casa Editrice e su YouTube (non è richiesta l'iscrizione). Introduce Mauro Ferrari.

Si immagini un altro «senso» di lettura rispetto a quello occidentale, si immagini un libro da sfogliare «al contrario» e su più piani, spaziali e temporali. La lettura di «Untitled#» viene anticipata da un vero e proprio vademecum «Come leggere Untitled#?» che spiega come al modo giapponese, la rilegatura si trova sulla destra, le pagine «libere» a sinistra e come questa non sia una «semplice inversio-

ZOOM Simonetta Longo poetessa di origine salentina condirettore della storica rivista letteraria «Il Segnale» di Milano

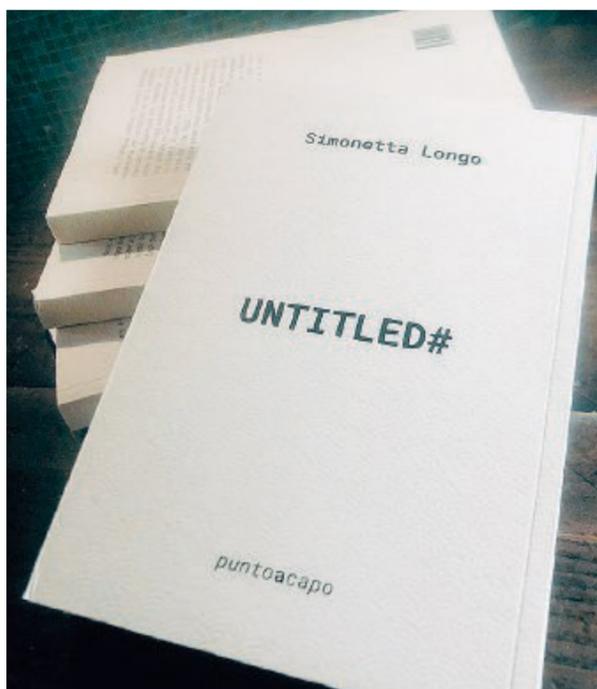


ne tipografica e neppure il tentativo di proporre - per la lettura - un diverso movimento della mano (e degli occhi)».

Questo libro è un percorso, ma il verso da intraprendere è una scelta, potrà richiedere lo sforzo di leggere e porsi da altre possibili inclinazioni prospettiche. La direzione, quindi, è sempli-

cemente consigliata: chi legge può decidere di procedere «a rovescio» o addirittura circolarmente, i lati, l'inizio e la fine del libro non sono certi.

Il libro, già disponibile sul sito dell'editore, sarà disponibile nelle librerie e nei maggiori store digitali dal 31 maggio prossimo.



SCAFFALE La copertina del libro di Simonetta Longo